

## Giustizia e pagelle

# Gli avvocati daranno i voti ai magistrati

di Valentino Maimone



**C**hissà com'è, ma abbiamo la sensazione che una sperimentazione appena introdotta dall'**Ordine degli avvocati di Milano** non andrà giù così facilmente a giudici e pm. E i primi segnali sembrano confermarlo. Si tratta di questo: primo in Italia, l'**Ordine** del capoluogo lombardo ha varato una piattaforma con cui ogni iscritto può inoltrare segnalazioni sui magistrati e sul personale amministrativo degli uffici giudiziari locali. L'obiettivo è di «contribuire a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario», comunicando «disfunzioni e criticità». Niente di trascendentale né, a dirla tutta, una novità assoluta: di una possibilità del genere, in grado di influire sulla valutazione di professionalità dei magistrati (che oggi rasenta la perfezione, con il 99,6% dei giudizi positivi), si era già parlato ai tempi del governo Draghi con la Guardasigilli Marta Cartabia. L'attuale esecutivo l'ha concretizzata e ora **Milano** fa da battistrada.

I vertici dell'**Ordine** si impegnano a esaminare attentamente le contestazioni in arrivo, che dovranno riferirsi a fatti concreti («mancanza di indipendenza nella funzione giurisdizionale o di adeguatezza nella preparazione giuridica»). Quelle sopravvissute al filtro verranno trasmesse ai capi degli uffici e – qui casca l'asino in toga – potranno finire al Csm nel fascicolo delle valutazioni di professionalità. Prime reazioni ufficiali dei magistrati: «La piattaforma **milanese**? Una specie di TripAdvisor della giustizia». Cominciamo bene.

